

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Comune di Rho: «Bosnia, si fermi lo scacchiere della disumanità»

Gea Somazzi · Wednesday, January 27th, 2021

Il **Comune di Rho** sostiene l'appello **RiVolti ai Balcani** promosso dal **Coordinamento La Pace in Comune**, di cui il Comune è socio, la **Rete per la Pace di Pioltello e il Comitato pace del magentino**: l'appello della rete denuncia la grave situazione umanitaria di circa 3000 migranti, richiedenti asilo e rifugiati attualmente bloccati nel Cantone di Una Sana in Bosnia, alle porte dell'Europa.

Il 23 dicembre scorso un incendio ha completamente distrutto il campo profughi temporaneo di Lipa a Bihac e da allora non è ancora stata trovata una soluzione per ricollocare i migranti che dormono all'addiaccio con **temperature notturne che scendono fino a -20 gradi**. Dal 2015, si assiste ad un aumento esponenziale degli attraversamenti lungo la cosiddetta "rotta balcanica", via che migliaia di migranti ogni anno percorrono nel tentativo di arrivare in Europa, passando attraverso Montenegro e Serbia tentando di entrare in Ungheria, poi, con la chiusura dei confini da parte del primo ministro ungherese Viktor Orban, dirottando per l'Albania e Bosnia per raggiungere la Croazia. I dati ufficiali censiti da Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, parlano di 141. 846 attraversamenti irregolari delle frontiere nel 2019, 5.987 gli attraversamenti lungo la rotta balcanica solo tra gennaio e aprile 2020. «Oltre alla mancanza di serio piano di ricollocamento e di assistenza dei migranti, a rendere ancora più drammatica la situazione sono i continui respingimenti che avvengono con violenza inaudita da parte soprattutto della polizia croata e di cui sono vittima queste persone» spiega **Silvia Maraone** – coordinatrice dei progetti lungo la rotta balcanica di Ipsia ACLI e Caritas.

Il **rapporto "Games of violence" pubblicato nel 2017** da Medici Senza Frontiere denuncia gli abusi subiti dai minori e perpetrati dalle polizie ungheresi, bulgare e croate. L'Unchr ha stimato che tra gennaio e settembre 2019, circa 4.868 persone sono state respinte dalla Croazia in Bosnia o in Serbia, ma i numeri potrebbero essere molto più alti.

«Anche il Comune di Rho si unisce all'appello per mettere in sicurezza i migranti e dare loro un'accoglienza dignitosa e rispettosa dei diritti umani – asserisce l'Assessore Politiche per l'Integrazione e la Pace **Nicola Violante** -. La posizione dell'amministrazione è di affrontare con umanità l'emergenza causata da queste situazioni di particolare gravità sociale determinate dalle crisi internazionali per scongiurare conflitti».

La settimana scorsa diversi europarlamentari si sono già mobilitati, ma «serve un atto di coraggio e responsabilità forte da parte di tutti i governi riuniti a Bruxelles-continua Belotti: la

situazione di emergenza sanitaria ci ha fatto scoprire tutti molto più fragili, nessuno si salva da solo, ci ha ricordato Papa Francesco a proposito della pandemia in corso ed esortandoci a mettere insieme i nostri sforzi per superare questa drammatica crisi. Non possiamo dimenticarci di queste migliaia di persone che attraversano ogni anno la rotta balcanica rischiando la vita ogni giorno. Non possiamo tollerare che questa situazione persista – spiega **Maria Rosa Belotti**, Presidente del Coordinamento La Pace in comune e sindaco di Pero– ed è per questo che anche il nostro Coordinamento Pace ha deciso di fare la propria parte, **unendosi alla denunce fatte dalle numerose organizzazioni** aderenti alla rete Rivolti ai Balcani».

Il **Coordinamento Pace ribadisce**, dunque, l'urgenza che l'Europa e i governi nazionali, ciascuno per il proprio ambito di competenza ma in stretta collaborazione e sinergia:

1. trovino una soluzione immediata per far fronte alla disastrosa situazione che si è creata in questa zona;
2. lavorino per adottare un piano di lungo periodo per gestire i flussi di migranti provenienti dai Paesi extraeuropei nel pieno rispetto dei diritti umani e della dignità di ogni persona;
3. orientino le proprie scelte di politica economica, commerciale, ambientale in modo da contribuire alla riduzione di quelle disuguaglianze che continuano ad causare lo spostamento forzato di persone a livello globale.

INFO

Per firmare la petizione: <http://chng.it/HkdyNWWy>

Per sostenere gli interventi di IPSIA CARITAS con una donazione: <https://sostieni.-ipsia-acli.it/crowd/balkan-route/>

Per informazioni: comunicazione@ipsia-acli.ti

This entry was posted on Wednesday, January 27th, 2021 at 5:13 pm and is filed under [Altre news](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.